

## Post Covid

Dopo le difficoltà vissute durante la quarantena si sta ripartendo Grande attenzione è stata dedicata alle relazioni sempre al centro delle iniziative

## Quale didattica per i disabili? L'azione di Anffas

DI PASQUALE CASILE\*

**L'**Anffas Onlus Reggio Calabria - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale - è una Onlus che si occupa della tutela dei diritti di persone con disabilità e dei loro familiari. Già nella fase iniziale dell'emergenza Covid-19 è apparsa subito evidente la gravità della condizione delle famiglie al cui interno vivono persone con gravi disabilità o non autosufficienti, specie quelle con seri problemi comportamentali. Si è subito capito che per i nostri soci e le loro famiglie erano necessari adeguati supporti domi-

liari o alternativi. Purtroppo la norma che proibiva di uscire dalle proprie abitazioni, mentre è stata derogata per i proprietari di cani è stata rigettata per le persone con gravi disabilità. Ciò, di fatto, ha impedito ai volontari e collaboratori dell'Associazione di fare con i ragazzi anche brevi uscite giornaliere o di recarsi presso il domicilio dei soci e delle loro famiglie per portare loro un momento di conforto. Anche in questo momento di grave disagio l'Anffas di Reggio Calabria, una realtà viva, che non si è arresa, non si poteva fermare, non si è fermata, infatti, nel lungo periodo nel quale i ragazzi sono stati costretti a rimanere a casa

con le loro famiglie, sono comunque stati supportati giornalmente dai nostri volontari e collaboratori tramite telefono, WhatsApp e quant'altro. L'iniziativa si è rivelata fondamentale per tenere unito il gruppo e confortare i loro familiari. Ciò ha permesso di accorciare le distanze, nonostante la lontananza fatta di mancanze, di isolamento, di timori, di abbracci mancati. Terminata la prima fase, la più restrittiva dell'emergenza Covid-19 nel segno della continuità, l'associazione riprendendo gradatamente alcune delle proprie funzioni, ha elaborato un progetto denominato "Mari e Monti". Ciò ha permesso ai ragazzi, nel

mezzo di luglio, di non rimanere isolati a casa, garantendo loro di svolgere le attività proposte all'aria aperta sempre nel pieno rispetto delle norme anti Covid. Le attività ludico-ricreative si sono svolte presso un lido privato, ben attrezzato per i bisogni dei ragazzi, e presso una casa collinare adiacente a un'area verde, resa disponibile gratuitamente da un socio, ed a loro esclusivamente dedicata. Impareggiabile e indescrivibile la gioia dei ragazzi, che anche grazie al lavoro degli operatori, sono stati seguiti scrupolosamente nei momenti del loro svago. Adesso ci prepariamo a un nuovo inizio non privo di dif-

ficoltà ma l'amore, la condizione, la sinergia e la volontà consentiranno alla nostra Associazione di non arrendersi e di proseguire, con rinnovata speranza e positività, le attività finalizzate al raggiungimento dei nostri obiettivi prefissati. Inizialmente la sede sarà frequentata da un gruppo di ragazzi al mattino e un gruppo al pomeriggio. Tutti saranno assistiti e accuditi nel pieno rispetto delle misure di prevenzione che dovranno tutelare anche gli operatori i quali nelle scorse settimane si sono documentati su come gestire in sicurezza l'emergenza Covid-19.

\* Presidente Anffas Reggio Calabria

## Un «seme» sempre fecondo

DI LUCA TAVERI

**L'**associazione di volontariato "Il Seme" è impegnata a promuovere percorsi educativi, di accoglienza e sostegno a favore dei minori residenti nei quartieri di Archi a Reggio Calabria. Quattro anni fa ha ricevuto i locali dal Comune di Reggio Calabria che si è così impegnato a sostenere la grande opera di educazione, portata avanti da suor Italia D'Alfonso e le tante volontarie che, ogni giorno, prestano il proprio servizio gratuito per il doposcuola. Proprio con suor Italia D'Alfonso abbiamo chiacchierato, parlando del periodo del lockdown - come è stato vissuto e quali azioni sono state messe in campo - e della ripartenza ormai alle porte visto l'ormai imminente avvio dell'anno scolastico.

**Un anno particolare, questo 2020. Nel bel mezzo delle attività, infatti, è arrivato il Coronavirus. Come è stato vissuto?**  
Il Covid ci ha colto di sorpresa, come un po' a tutti d'altronde, ma noi ci siamo subito attivati seguendo i bambini da casa, attraverso l'uso di tablet e cellulari. Un accompagnamento diviso per gruppi, proprio come facciamo ordinariamente presso la nostra struttura.

**Una vicinanza esclusivamente digitale?**  
Crediamo molto nelle relazioni, di conseguenza non volevamo perderle. Immediatamente ci siamo organizzati per supportare tutte quelle famiglie che avevano perso il lavoro e vivevano una grande difficoltà economica.

**Immaginiamo che, a queste famiglie, serviva una grossa mano d'aiuto. Come vi siete mossi?**  
È emersa tanta solidarietà; sia da parte del parroco di Archi, padre Domenico, sia da tante famiglie che col passaparola hanno dimostrato umanità, attenzione e grande generosità.

**Cos'altro avete promosso per i vostri ragazzi? Come avete coltivato la creatività che spesso sgorga dalle vostre attività ordinarie?**  
Noi educatori, dopo l'emergenza, abbiamo creato un laboratorio di farfalle. Facile comprendere perché abbiamo scelto le farfalle, vera metamorfosi della vita. Questo, perché ciascuno mantenesse dentro la voglia di volare, in piena libertà. **Domani inizia la scuola anche a Reggio Calabria. Che anno scolastico sarà per voi de "Il Seme"?**  
Attualmente ci stiamo organizzando per ripartire col doposcuola, tenendo presente le regole imposte dal distanziamento sociale necessario per tutelare la salute

sia dei bambini sia degli adulti. Il tutto, organizzando anche una cartellonistica dedicata per ricordare le regole. Occorre essere chiari, semplici ed efficaci perché la convivenza col Coronavirus non deve fare paura.

**Lottare contro la paura, è probabilmente una delle sfide più ardue che vi attende per i prossimi mesi...**

"Il Seme" si è attivato proprio affinché nessuno si senta imprigionato. La libertà è fondamentale: quando libereremo le farfalle, frutto del laboratorio del lockdown, sarà una liberazione. C'è grande voglia di ricominciare, ma con molta cautela.

**Quale è l'augurio che rivolge a genitori e ragazzi in virtù di questa nuova, tanto desiderata, ripartenza?**

Ci auguriamo che presto si possa superare questo periodo, tanto difficile quanto significativo. Dobbiamo lavorare affinché si possa scorgere l'aquila che c'è all'interno di ogni bambino. Un'aquila di libertà, di coraggio.



In alto: suor Italia D'Alfonso  
Al centro: clown in azione coi bimbi nei giochi in piazza ad Archi (fotografia d'archivio)



La "Casa di Evelita" e i suoi volontari

## La Casa di Evelita riapre le porte

Ripartono i percorsi di counseling e le attività dedicate allo sviluppo dei bambini

## La "lezione" della pandemia rilancia tutti i Csv del Paese

**H**anno chiuso le sedi al pubblico, ma in poche ore hanno riorganizzato il personale a distanza e non hanno mai smesso di fornire i servizi: quelli tradizionali e quelli richiesti dalla nuova situazione. Per via digitale o per telefono hanno erogato un'infinità di consulenze su come fare volontariato in sicurezza. Questa una delle peculiarità del servizio dei Centri di servizio per il volontariato (Csv) di tutta Italia. Hanno mobilitato decine di migliaia di volontari, in gran parte giovani e alla prima esperienza di impegno gratuito. Sono diventati delle "centrali" di smistamento di informazioni e di storie, ma anche di richieste d'aiuto da persone in difficoltà, svolgendo con lo spirito di un "pronto soccorso" una funzione cruciale di raccordo tra associazioni, cittadini e istituzioni. Hanno osservato come una buona fetta del non profit abbia saputo reagire con flessibilità e straordinaria creatività ai nuovi bisogni generati dall'emergenza sanitaria. Ma anche come il volontariato continui generalmente a essere trattato dalle pubbliche amministrazioni in modo «improprio e residuale: una manovalanza veloce e a costo zero, buona per tappare i buchi».

**D**opo la lunga stagione invernale targata Covid-19 e un'estate caratterizzata dall'immane appuntamento con il Centro estivo, continua a «piccoli passi» anche l'avvicinarsi dell'autunno e la perseveranza dell'Opera Sociale accanto alla gioventù.

«Non abbiamo paura di avere coraggio» e nello spirito di abnegazione e di condivisione del capitale sociale ci determiniamo per la ripresa delle attività dell'anno associativo - ma ancor più scolastico 2020-2021 - del Centro di Aggregazione Sociale "La Casa di Evelita".

Il primo appuntamento, quello più famoso nel mese di settembre, è sicuramente il Campo Scuola, attività coordinata dallo Staff che permette agli utenti di ricominciare piano piano l'attività scolastica, che andrà a ricoprire gran parte del nuovo anno. Consapevoli che il nostro modello educativo Spei, sviluppo pratiche educative integrate, è il cavallo di battaglia della nostra Comunità educativa, lo mettiamo al servizio di un territorio e un tessuto sociale che rispetto alle novità apportate dal Covid-19 ha bisogno di ripartire in sicurezza e vitalità.

«Una comunità educativa - spiega Angela Latella che di "La Casa di Evelita" è la presidente da ormai tantissimi anni - oggi più che mai aperta a formare e sostenere i propri operatori sociali, difatti continua a credere che l'educazione sia uno strumento

di benessere individuale e comunitario. E l'educazione che occupa un posto di primo piano soprattutto in momenti di crisi esistenziali, di crescita personale, socio-sanitarie, sia di piccoli e dei grandi».

La proposta delle attività all'area aperta, le arti espressive e il counseling fotografico, il teatro sociale, che fortunatamente possono essere realizzate in sede associativa, con spazi interni ed esterni, divengono oggi strumenti di "relazione" prima ancora che mere attività socio-educative.

«Ovviamente ci sarà da progettare e collaborare in rete con il territorio per meglio convivere risorse e programmare azioni atte a determinare una ripresa sociale urgente e a dare risposte concrete ai bisogni emergenti», chiosa Angela Latella, presidente di "Evelita".

«Il filo rosso del coraggio» lo sportello di counseling sociale e socio-assistenziale, nato durante il lockdown, continuerà ad aiutare immancabilmente i soggetti deboli e svantaggiati. La "Casa di Evelita", che si configura come una struttura semiresidenziale, è operativa "per servire" e "sostenere" la "persona" nel rispetto non solo delle norme oggi "anticovid" ma nella sua integrità. Insomma, dopo lo stop forzato causa Covid, il dinamismo dei volontari è pronto a riprendersi cura delle bambine e dei bambini che vorranno percorrere un tratto di strada in loro compagnia.

## Il mosaico educativo: nessuno si salva da solo

## L'analisi

Dalle parole dette dal Pontefice arrivano input da saper leggere La nuova «sfida» riguarda tutti Essere comunità è fondamentale

DI GIUSEPPE IERO\*

**S**i cerca di tornare ad una apparente normalità, ma quello che stiamo ancora vivendo negli ultimi mesi è qualcosa di eccezionale e sconvolgente, uno dei periodi più gravi e gravidi di conseguenze tra quelli vissuti dalle ultime generazioni. In un recente videomessaggio a un gruppo di educatori papa Francesco ha detto che «le crisi, se affrontate da soli, disorientano. Se invece le crisi sono affrontate insieme si

possono trasformare in opportunità. Per come voi avete affrontato la pandemia, quella pandemia che ha segnato ciascuno di noi e ciascuno dei vostri ragazzi, questa crisi non è stata subita ma è stata trasformata in una nuova opportunità. Educatori ed organizzazioni si stanno attrezzando, e molti, coscientemente hanno fatto i conti con questo, valutando non solo il passato, ma il preparandosi ad affrontare il futuro giorno per giorno». L'alleanza tra coloro che si dedicano



Le parole di Francesco

all'educazione costituisce la condizione essenziale per una migliore organizzazione e programmazione alla formazione delle nuove

generazioni, nello stesso video messaggio, papa Francesco, utilizza la felice espressione: «Educare è ricercare il senso delle cose. È insegnare a ricercare il senso delle cose». Ripetendo il progetto educativo per tutti alla ricerca del senso delle cose e ricordando che il "senso" non è qualcosa che sta al di là della realtà ma è ciò che mette profondamente dentro la realtà che viviamo. Saper dunque guardare in quest'ottica, quella di una visione essenziale dell'educazione e

delle sue pratiche con esperienze gradualmente condivise per meglio leggerci e comprenderci, come educatori ma soprattutto come uomini e donne di questo mondo e sicuramente un ruolo carico di responsabilità che ci pone davanti al dovere di mettere insieme i vari mattoncini che costituiscono l'ambiente che determinerà la crescita cognitiva affettiva e sociale delle nostre future generazioni.

\* Area Comunicazione Csv "Dei Due Mari"

## OSPEDALE

## Il mese di Abio

**D**al 7 settembre al 7 ottobre sarà possibile prenotare una confezione per sostenere l'attività di Abio su tutto il territorio nazionale. Si potrà scegliere di destinare la donazione ad Abio Reggio Calabria e di regalare i cestini. Per tutto il mese saranno disponibili sul sito le testimonianze dei volontari, che racconteranno con foto e video come stanno vivendo questo periodo lontano dai reparti di pediatria e che cosa sperano per il prossimo futuro.